

VERBALE DI INCONTRO

A seguito della richiesta di incontro delle OO.SS. Cgil, Cisl e Uil confederali e di categoria al sindaco della Città Metropolitana di Bologna per un confronto sugli effetti del "Decreto Sicurezza" si sono incontrate in data 18 gennaio presso la sede della Città Metropolitana di Bologna le parti così costituite:

Per Città metropolitana e Comune di Bologna

Giuseppe De Biasi (Capo di Gabinetto della CM), Giuliano Barigazzi (Presidente CTSS Metropolitana e Assessore Welfare-Sanità del Comune di Bologna), Maria Adele Mimmi (Comune di Bologna)

Per le OO.SS

CGIL: Alessio Festi , Marica Prandini , Annarosa Rossi, Annamaria Margutti.

CISL: Felicia Di Mase, FathimaMoukric, Alberto Schincaglia

UIL: Carmelo Massari

La Città metropolitana di Bologna
e
Le OO.SS. CGIL – CISL – UIL

condividono la preoccupazione per gli effetti del "Decreto Sicurezza" e la volontà di salvaguardare il patrimonio di esperienze positive maturato attraverso il modello di Accoglienza Diffusa sviluppato sul territorio dell'Area Metropolitana di Bologna.

Interviene A. Festi CGIL, a nome delle OO.SS. richiedenti l'incontro

premessi che:

i Sindacati condividono la posizione politica del Sindaco metropolitano e del Comune di Bologna e hanno una posizione netta di giudizio negativo e dubbia Costituzionalità del cosiddetto "Decreto Sicurezza", in merito sia all'impianto, sia ai contenuti, si segnala la necessità di operare per salvaguardare i diritti delle persone accolte assieme ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che in questi anni hanno garantito lo sviluppo di esperienze positive di politiche di integrazione,

in particolare si segnalano:

- La ricadute occupazionali per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti dei gestori privati - prevalentemente Cooperative Sociali – e impegnati nei servizi di Accoglienza e Integrazione Migranti, con il rischio imminente di mancato rinnovo contrattuale per i tempi determinati, per effetto del "combinato disposto" tra i cosiddetti "Decreto Sicurezza" e "Decreto Dignità". Si prevede che i posti di lavoro saranno dimezzati nei prossimi mesi, producendo nuove sacche di disoccupazione che coinvolgono soprattutto i giovani
- I nuovi bandi in capo alla Prefettura per erogare i servizi di Accoglienza, in base alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno, producono un radicale cambio del modello di servizi erogati, snaturando la loro stessa natura, sostituiscono il sistema di Accoglienza diffusa nel nostro territorio finalizzata all'inserimento, in servizi di sorveglianza, precarizzando il lavoro, imponendo gare al ribasso che rischiano di produrre lavoro irregolare e mancato rispetto dei diritti salariali e normativi previsti dai CCNL di settore applicati, rendendo di fatto ineludibili enormi contenitori privi di servizi e di fatto non qualificati.

- Il Decreto ha già prodotto e andrà a produrre una serie di effetti quali la mancata residenza che può rendere non esigibile e limitare l'accesso a: servizi sociali territoriali, l'iscrizione al SSN, l'apertura di un Conto Corrente presso gli istituti bancari o Postali; per i MSNA non è assicurato il completamento del percorso, come invece era previsto dalla normativa Zampa; occorre quindi fin da subito rendere esigibile il domicilio per l'accesso a tutti i servizi e l'esercizio dei diritti, a partire da quello della assistenza sanitaria;
- Si evidenzia come tale percorso di salvaguardia e tutela dei diritti dei migranti e delle lavoratrici e lavoratori, possa trovare un ambito di sviluppo in quanto già previsto nel Piano Strategico.

Le OO.SS. chiedono alla Città Metropolitana di Bologna l'apertura immediata di un tavolo stabile di confronto, che preveda la presenza di tutti i soggetti ad oggi coinvolti, ovvero, Prefettura, Enti Gestori e Associazioni datoriali, Associazionismo e Rete Sociale, nonché un interlocuzione con la Regione, al fine di individuare tutti gli strumenti per neutralizzare gli effetti del "Decreto Sicurezza", a partire dall'imminente problema occupazionale.

Interviene G. Barigazzi

Presidente CTSS Metropolitana e Assessore Welfare e Sanità del Comune e di Bologna

Conferma il raggiungimento positivo degli obiettivi di integrazione promossi attraverso il modello di Accoglienza diffusa, riconoscendo l'efficacia di intervento di tutti soggetti che ad oggi operano sul territorio

Dichiara:

- la contrarietà ad avere sul territorio bolognese CPR e grandi centri, ma di voler perseguire la politica di integrazione promossa dal modello di Accoglienza diffusa
- la necessità di monitorare e progettare da subito, in maniera partecipata e attraverso il coinvolgimento delle OO.SS e dei Soggetti istituzionali e non, tutte le strategie necessarie per contenere tutte le ricadute sociali e di carattere normativo prodotte dal "Decreto Sicurezza", partendo da una stringente richiesta di confronto con la Prefettura in merito alla costruzione dei nuovi bandi.

L'incontro si conclude con l'impegno da parte della Città Metropolitana di Bologna di attivare un tavolo con tutti i Soggetti ad oggi coinvolti, dal quale verrà convocato con carattere di urgenza già nei prossimi giorni un tavolo specifico sui temi del lavoro e della tenuta occupazionale.

Bologna, 18 gennaio 2019

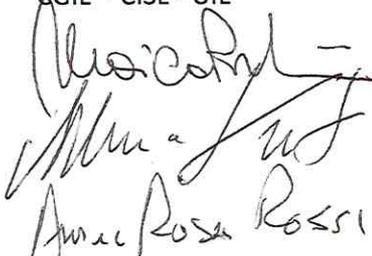
Per l'Amministrazione della Città Metropolitana di Bologna



Per CTSS Metropolitana



CGIL - CISL - UIL



Anna Rosa Rossi

